

Johnson, lo scrittore americano promuove Cà del Bosco

Vini italiani a quattro stelle

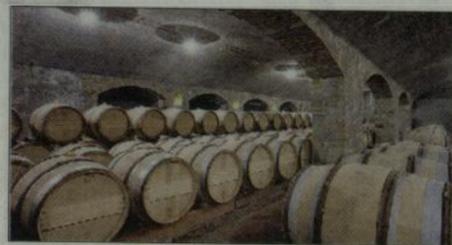
ROMA

Sono 23 i vignaioli italiani promossi quest'anno da Hugh Johnson. Il "wine writer" più famoso del mondo ha infatti assegnato le quattro stelle della sua guida a Gaja, Antinori, Caprai, Cà del Bosco, Ornellaia, Quintarelli, Giacomo Conterno, Case Basse, Aldo Conterno, Romano Dal Forno, Fattoria di Felsina, Frescobaldi, Bruno Giacosa, Isole e Olena, Borgo del Tiglio, Poliziano, Prunotto, Rivetti (La Spinetta), San Giusto a Tentennano, Bertelli, Schiopetto, Valentini e Roberto Voerzio.

Ma la guida di Hugh Johnson ha dato il massimo punteggio non solo a queste aziende, ma anche alle migliori denominazioni terroir d'Italia (Amarone della Valpolicella, Barbaresco, Barolo, Bolgheri, Brunello di Montalcino, Chianti Classico, Colli Orientali del Friuli, Collio, Franciacorta, Sagrantino di Montefalco) e al Vin Santo di Avignonesi, Anna Maria Clementi di Cà del Bosco, Patriglione di Cosimo Taurino, Percarlo di San Giusto Rentennano, Solaia e Tignanello di Antinori, Terre Brune della Cantina di Santadi e le vecchie annate di Marsala di Marco De Bartoli.

La guida di Hugh Johnson (edita da Rosenberg & Sellier) è diventata un punto di riferimento per gran parte degli amanti del vino che la

considerano indispensabile per scegliere le migliori bottiglie dei più celebrati terroir mondiali. Nel suo libro Hugh Johnson ammette che «tenere il passo con il mondo vinicolo moderno è ormai come cercare di contare le stelle del cielo: i vini di tutto il mondo sono sempre migliori e sempre più simili. La concorrenza si fa sempre più severa. Ed anche i giudizi sono sempre più



difficili da dare». E nella guida non manca un po' di «humour» inglese che viene fuori nelle diverse definizioni del libro: da Biondi Santi, che ha codificato il Brunello di Montalcino nell'Ottocento, di cui «le vecchie annate che si trovano di tanto in tanto sono splendide», a Zonin «con una qualità che migliora, grazie anche all'enologo Franco Giacosa».



ROMA

Sono 23 i vignaioli italiani promossi quest'anno da Hugh Johnson. Il "wine writer" più famoso del mondo ha infatti assegnato le quattro stelle della sua guida a Gaja, Antinori, Caprai, Cà del Bosco, Ornellaia, Quintarelli, Giacomo Conterno, Case Basse, Aldo Conterno, Romano Dal Forno, Fattoria di Felsina, Frescobaldi, Bruno Giacosa, Isole e Olena, Borgo del Tiglio, Poliziano, Prunotto, Rivetti (La Spinetta), San Giusto a Tentennano, Bertelli, Schiopetto, Valentini e Roberto Voerzio.

Ma la guida di Hugh Johnson ha dato il massimo punteggio non solo a queste aziende, ma anche alle migliori denominazioni terroir d'Italia (Amarone della Valpolicella, Barbaresco, Barolo, Bolgheri, Brunello di Montalcino, Chianti Classico, Colli Orientali del Friuli, Collio, Franciacorta, Sagrantino di Montefalco) e al Vin Santo di Avignonesi, Anna Maria Clementi di Cà del Bosco, Patriglione di Cosimo Taurino, Percarlo di San Giusto Rentennano, Solaia e Tignanello di Antinori, Terre Brune della Cantina di Santadi e le vecchie annate di Marsala di Marco De Bartoli.